

IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Riferimenti legislativi

Il presente regolamento si ispira e fa proprio il contenuto dello "Statuto degli studenti" emanato con D.P.R. n. 235 del 21 Novembre 2007 recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 24 Giugno 1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Identità della scuola

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità di ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia redatti a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità in genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e ~ professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro: età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome che si inseriscano negli obiettivi formativi della scuola, rivestendo quindi particolare interesse (DPR 10.10.1966 n. 507)
3. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
4. Lo studente ha il diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
5. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione di obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, motivata, volta ad attivare un processo di autovalutazione, funzionale alla individuazione dei propri punti di forza e di debolezza e per migliorare così le proprie prestazioni.
6. Nel caso di decisioni che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti possono essere chiamati ad esprimere le loro opinioni attraverso una consultazione.
7. Gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività facoltative offerte dalla scuola, che sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono; a tal fine la scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura.
9. La scuola si impegna a porre in essere, progressivamente le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità
 - offerte formative aggiuntive ed integrative, anche attraverso l'approvazione di iniziative, promosse, liberamente dagli studenti; iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio ai fini della prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica
 - Interventi per gli studenti portatori di handicap;
 - la disponibilità di una strumentazione tecnologica;

- un servizio di sostegno alla formazione dello studente

10. L'affissione di manifesti, documenti e inviti, nonché la distribuzione di volantini, sono ammesse nell'ambito della scuola, purché ne sia informata preventivamente, per conoscenza, la Presidenza ed il documento sia sottoscritto, in modo leggibile, da coloro che lo approvano e ne assumono la responsabilità. Va esclusa la propaganda commerciale, industriale e di partito.

Doveri degli studenti

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
Devono annotare i compiti e le lezioni assegnati sul diario personale e/o controllarle sul registro elettronico.
Devono portare il materiale necessario alle attività didattiche conservandolo con cura, ivi compresa l'attrezzatura per la palestra.
Devono svolgere puntualmente i compiti a casa e prepararsi per le verifiche orali e scritte.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che esigono per sé, anche con un comportamento ed un abbigliamento consoni ed un'attenzione all'igiene personale.
Gli alunni sono tenuti ad eseguire ogni indicazione o richiamo venga loro rivolto dal personale di sorveglianza docente, anche se non della classe di appartenenza e non docente.
3. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
4. Gli studenti devono condividere le responsabilità di rendere l'ambiente scolastico accogliente e di averne cura.
5. Gli alunni sono tenuti a conoscere e rispettare tutti i regolamenti della scuola comprese le norme di sicurezza e gli eventuali regolamenti specifici riguardanti l'uso dei laboratori e altre aule speciali.
6. Gli alunni sono tenuti a non utilizzare il telefono cellulare né altri dispositivi tecnologici durante le ore di lezione. Qualora, con il permesso della famiglia, un alunno li portasse a scuola, è tenuto a spegnerli prima di entrare in aula. La scuola non risponde di eventuali furti o danneggiamenti. La violazione del divieto comporta sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina e al ritiro temporaneo del dispositivo con la consegna dello stesso all'alunno al termine della mattinata scolastica.
Si sottolinea il divieto assoluto di scattare foto o realizzare riprese audio-video all'interno della scuola e di diffonderli in rete (Facebook, WhatsApp e altri canali): si precisa che tali comportamenti, se scoperti, comporteranno l'applicazione di sanzioni, ferma restando, inoltre la possibilità che la scuola o la singola persona danneggiata con la pubblicazione di immagini e materiale audio-video sulla rete, decida di sporgere denuncia nei confronti degli autori.
7. Si ricorda che vige il divieto di fumo per legge in tutti gli spazi interni ed esterni della scuola.
8. Gli alunni sono tenuti ad accedere alle aule speciali (Ed. Tecnica, Ed. Artistica, Ed. Musicale, aula informatica, aula LIM o palestra) in modo ordinato e silenzioso, accompagnati dagli insegnanti o da un collaboratore scolastico

preposto. Gli allievi della SMIM che si fermano a scuola durante la pausa-pranzo accedono

all'aula apposita accompagnati dagli insegnanti dell'ultima ora e vengono accolti dal personale preposto alla sorveglianza.

9. In caso di dimenticanza del materiale non è consentito accedere alla segreteria per comunicare telefonicamente con la famiglia; le comunicazioni telefoniche avverranno solo in casa di motivi di salute.

Articolo 1: principi generali

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno al quale è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Articolo 2: sanzioni disciplinari

In caso di continue negligenze (comprese anche le assenze ingiustificate) e mancanze ai propri doveri scolastici da parte degli alunni che, oltre a compromettere l'attività didattica e il rispetto dovuto al Dirigente scolastico, ai docenti, a tutto il personale della scuola e ai compagni, arrechi danni a persone e cose, verranno adottati i seguenti provvedimenti disciplinari.

1. Ammonizione privata o in classe.

2. Nota disciplinare scritta sul registro di classe e/o sul diario personale.

3. Sospensione della ricreazione nell'intervallo delle lezioni. Il

provvedimento – da 1 a 3 giorni o più – può essere deciso dal docente o dal coordinatore di classe, che in ogni caso provvederà ad organizzare la vigilanza sull'alunno durante

l'intervallo; il provvedimento sarà menzionato sul registro di classe.

4. Esclusione dalle visite guidate e dai viaggi di istruzione. Il provvedimento viene assunto dal Consiglio di classe con la sola presenza dei

docenti, dopo aver sentito le giustificazioni orali o scritte dell'alunno e dei suoi genitori esposte al Consiglio stesso o al Dirigente scolastico.

Delle sanzioni disciplinari elencate nei commi 1,2,3,4,5 il docente o il Consiglio di classe devono dare comunicazione ai genitori dell'alunno. Detti provvedimenti si applicano a situazioni nelle quali l'alunno dimostri scarso senso di responsabilità nell'espletamento dei propri doveri scolastici, o ad atteggiamenti e comportamenti che arrechino disturbo all'attività didattica e che siano di pregiudizio per una civile e democratica convivenza all'interno della comunità scolastica. Nel caso in cui questi comportamenti ed atteggiamenti negativi non si modifichino in tempi brevi, sarà compito del dirigente scolastico o del Coordinatore di classe o del team convocare i genitori dell'alunno per analizzare la situazione ed eventualmente per concordare le modalità di intervento e strategie comuni anche per prevenire l'erogazione di sanzioni disciplinari più gravi.

5. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (art. 4 – comma 8).

Tale sanzione – adottata dal Consiglio di Classe – è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n.249/98.

Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

6. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (art. 4 – comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

a) devono essere stati commessi “reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale ecc), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento;

b) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.

Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria – un percorso di recupero educativo

mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

7. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (art. 4 – comma 9 bis).

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio di Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

a) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

b) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti 6 e 7, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

8. Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (art. 4 – comma 9 bis e ter).

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (comma 9 bis)

E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti 5, 6, 7 ed 8 possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (comma 9 ter).

Articolo 3: impugnazioni

Il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

Il sistema di impugnazioni delineato dall'art. 5 del D.P.R. non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitiva: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza

del procedimento di impugnazione, salvo quanto diversamente stabilito nel regolamento di istituto.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito **Organo di Garanzia** interno alla scuola, istituto e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche.

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (art. 5 – comma 1).

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

L'organo di garanzia è composto da due docenti (più un supplente), due genitori (più un supplente) ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

Sono eletti un docente supplente ed un genitore supplente.

L'organo di garanzia può deliberare se è presente la metà più uno dei componenti. L'astensione è intesa come voto contrario.

Organo di Garanzia Regionale

Il comma 3 del citato art. 5 modifica l'ulteriore fase di impugnatoria: la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti di Istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Il rimedio in esame, attraverso la valutazione della legittimità del provvedimento in materia disciplinare, potrà costituire occasione di verifica del rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto sia nell'emanazione del provvedimento oggetto di contestazione sia nell'emanazione del regolamento di istituto ed esso presupposto.

E' da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo sia di quindici giorni, in analogia con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 5, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale di nuova istituzione – che dura in carica due anni scolastici. Detto organo – **presieduto dal Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale o da un suo delegato** – è composto, di norma, per la scuola secondaria di I° grado da tre docenti e da tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.

Con riferimento alla designazione dei genitori, nel rispetto dell'autonoma decisione di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, si suggerisce che la stessa avvenga nell'ambito dei rappresentanti del Forum Regionale delle Associazioni dei genitori (FORAGS).

Per quanto concerne, invece la designazione dei docenti, lasciata alla competenza dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, la scelta potrà tener conto, per quanto possibile, dell'opportunità di non procurare aggravii di spesa in ordine al rimborso di titoli di viaggio.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione (comma 4). Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati.

Il comma 5 fissa il termine perentorio di 30 giorni, entro il quale l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (art. 16

– comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

VISTO l'art. 3 del DPR 235/2007;

VISTO il comma 1 dell'art. 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;

VISTO il D.M. 5843/A3 del 16 ottobre 2006,

VISTO il DPR 249/98;

VISTO il D.M. del 5 febbraio 2007;

VISTO il D.M. 30 del 15 marzo

2007; VISTO la C.M. 3602/PO del

31/07/2008

Preso atto che:

- la scuola è l'ambiente educativo di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo;
- la condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con un'efficace e fattiva collaborazione con la famiglia, con la quale occorre costruire un'autentica alleanza educativa;
- genitori e docenti non devono stringere rapporti solo in momenti critici, ma mantenere relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che supportino vicendevolmente le comuni finalità educative

i docenti, gli alunni, i genitori sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- far conoscere le proposte educative e didattiche
- coinvolgere e sollecitare tutti gli alunni alla partecipazione alla vita scolastica
- concordare con le famiglie le condizioni per rendere il tempo scuola più rispondente ai bisogni reali degli alunni
- progettare percorsi didattico-educativi finalizzati al benessere psicofisico, alla conquista di competenze, autonomia, identità di ogni allievo
- creare un clima sereno e positivo di relazioni interpersonali, in ambienti accoglienti, sani e sicuri
- realizzare la flessibilità organizzativa e didattica
- dare istruzioni chiare sui lavori assegnati e sulle prove di valutazione
- armonizzare il carico di lavoro
- verificare l'adempimento delle consegne assegnate
- valutare con obiettività e trasparenza i processi formativi degli alunni
- individuare ed attivare le possibili strategie per assicurare agli alunni in difficoltà un proficuo inserimento scolastico ed il recupero di eventuali svantaggi, con interventi personalizzati
- comunicare ai genitori tempestivamente, individualmente o tramite il coordinatore di classe le informazioni sul comportamento e/o rendimento scolastico
- incontrare i genitori nei colloqui individuali e generali
- mantenere il segreto d'ufficio sulle notizie riguardanti gli alunni
- sviluppare attività, iniziative, percorsi volti a favorire l'orientamento scolastico

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO SI IMPEGNA A:

- realizzare una corretta gestione amministrativa
- l'uso corretto delle risorse finanziarie come strumenti importanti per l'azione pedagogica e didattica
- fornire efficienza e qualità nel servizio, nel rispetto delle esigenze dell'utenza

IL PERSONALE AUSILIARIO SI IMPEGNA A:

- garantire una scuola sana, sicura e adeguatamente pulita
- sorvegliare gli ingressi delle istituzioni scolastiche con apertura e chiusura degli stessi
- sorvegliare gli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti
- accompagnare gli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A

- rispettare l'orario di inizio e termine delle lezioni e le pause
- frequentare con regolarità

- partecipare attivamente al lavoro di classe (ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà, chiedendo spiegazioni ed aiuto) e alla vita scolastica
- adeguarsi alle forme di lavoro di classe, di gruppo, individuali
- svolgere i compiti assegnati e impegnarsi nello studio
- adottare un comportamento, un linguaggio ed un abbigliamento adeguati al contesto scolastico
- manifestare nei confronti dei compagni e di tutto il personale scolastico lo stesso rispetto che si vorrebbe per se stessi
- rispettare le idee, i comportamenti, le sensibilità, le differenze, con atteggiamento di attenzione e di accoglienza
- salutare con cortesia ogni persona che si incontra in ambito scolastico
- rispettare i regolamenti scolastici (mensa, uso del cellulare, aule speciali)
- rispettare le cose proprie e altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della scuola.
- evitare di sporcare i locali con atteggiamento di noncuranza
- accettare le decisioni prese dagli insegnanti e le eventuali sanzioni come momento di riflessione sui propri errori

La famiglia è da considerarsi organo vitale di relazione e collaborazione che accompagna lo studente nel processo di crescita e che realizza, con i docenti della scuola, quella comunicazione fondamentale per agevolare la maturazione personale, la formazione della coscienza civile e lo sviluppo sociale. In quest'ottica: I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- prendere visione del patto formativo, dividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli
- rispettare le scelte educative e didattiche condivise
- controllare la regolarità della frequenza
- rispettare e far rispettare ai figli le norme, gli orari, l'organizzazione della scuola
- creare condizioni favorevoli affinché il processo d'apprendimento messo in atto si realizzi con efficacia
- verificare l'esecuzione dei compiti e lo studio delle lezioni, segnalando eventuali difficoltà emerse
- attivarsi, in caso di assenza del figlio, per conoscere le attività svolte e i compiti assegnati o stimolare il figlio ad informarsi
- controllare costantemente le comunicazioni e firmarle tempestivamente
 - partecipare agli incontri collegiali e ai momenti di vita scolastica
 - partecipare agli incontri individuali richiesti dai docenti
 - collaborare alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo
 - prendere atto del Regolamento di Istituto garantendo l'applicazione di eventuali sanzioni provocate da cattivo comportamento dell'alunno

- risarcire la scuola per eventuali danneggiamenti arrecati all'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi o alle attrezzature

I genitori e gli insegnanti collaborano per evitare pesi inutili negli zaini, anche attraverso un'attenta scelta del materiale didattico al fine di promuovere l'autonomia ed una migliore organizzazione delle dotazioni scolastiche necessarie agli alunni per lo svolgimento delle lezioni.